



Ufficio del Pubblico tutore dei minori del Veneto

**PIANO DI ATTIVITA'
PER L'ANNO 2010**

Premessa

Il presente Piano di attività è elaborato con riferimento al periodo **1 maggio 2010 – 31 dicembre 2010**, in un'ottica di continuità con il Piano 2009.

Infatti, alla luce della riduzione del budget annuale a disposizione dell'Ufficio del Pubblico Tutore dei minori, stabilita nel bilancio di previsione regionale per il 2010 che ha ridimensionato lo stanziamento imputato nel capitolo 61444 di circa euro 200.000, si è ritenuto di individuare alcune attività prioritarie, che si svilupperanno in un arco temporale di otto mesi.

La realizzazione delle restanti attività - avviate dall'Ufficio fin dal 2009 a seguito della DGR 2416/2008 in collaborazione con l'Osservatorio regionale per le nuove generazioni e la famiglia e la Direzione regionale per le politiche sociali - è quindi differita, in quanto subordinata alla possibilità di reperire in corso d'anno i finanziamenti necessari e mancanti, ipotesi formulata dalla V Commissione del stesso Consiglio regionale, come risulta dai verbali della seduta del 23 febbraio 2010.

Le azioni programmate per il periodo maggio-dicembre 2010 saranno realizzate, come per il Piano 2009, con la collaborazione scientifica e tecnica del **Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti delle persone e dei popoli** dell'Università di Padova e con il supporto tecnico-amministrativo dell'**Osservatorio regionale per le Nuove Generazioni e la Famiglia**.

A. Poiché la Convenzione in essere tra la Regione del Veneto e l'Università di Padova per la gestione delle attività dell'Ufficio del Pubblico Tutore dei minori scadrà il 30 aprile 2010, le azioni da realizzarsi ad opera del Centro diritti umani sono disciplinate con apposito Protocollo di intesa tra la Direzione regionale per le politiche sociali e il citato Centro per i diritti umani.

Si tratta delle azioni descritte nella Prima parte del Piano, che qui di seguito sono sinteticamente richiamate:

- l'attività formativa per dirigenti/insegnanti e responsabili dei servizi territoriali relativa alla comunicazione tra scuola e servizi sociali sulle situazioni di disagio vissute dai minori di età;
- il convegno sulla mediazione e il ruolo del Garante per l'infanzia del Veneto;
- l'alimentazione e l'aggiornamento del sito web del Pubblico tutore dei minori;
- l'analisi critica del Progetto tutori e la ricerca sulle nuove esigenze di tutela legale (MSNA, minori nel percorso penale, richiedenti asilo) nella prospettiva di un programma di formazione.

B. In capo all'Osservatorio rimangono le attività già affidate con il Piano 2009 (Attività inerenti le Linee guida e Attività di ricerca e monitoraggio sulle segnalazioni alla Procura e sui ricorsi al Tribunale), in un'ottica di continuità e, quindi, di semplificazione amministrativa; nonché le attività descritte nella Seconda Parte del presente Piano, e cioè:

- l'attività per i *tutori legali*;
- *i processi di facilitazione* (Attività inerenti le Linee guida; la ricerca sulle segnalazioni inviate alla Procura minorile e sui ricorsi presentati al Tribunale per i minorenni);
- *l'attività di ascolto*.

Responsabilità, tempi e modalità del coordinamento e del monitoraggio della gestione amministrativa saranno definiti con specifici accordi tra la Direzione regionale per le politiche sociali, il Pubblico tutore dei minori, la Responsabile scientifica dell'Osservatorio regionale.

Per la realizzazione delle suddette attività il budget complessivo è di euro 230.000.

PARTE PRIMA

**Attività affidate al
Centro Interdipartimentale di ricerca e
servizi sui diritti della persona e dei
popoli
- Università di Padova -**

Corso di formazione per dirigenti e insegnanti della scuola e funzionari dei servizi sociali

I contatti tenuti negli anni precedenti dall'Ufficio del Pubblico Tutore dei minori con la realtà scolastica per lo svolgimento di attività di sensibilizzazione e formazione hanno fatto emergere la necessità di orientare il mondo della scuola nell'affrontare le sempre più diffuse e complesse situazioni di disagio vissute dai minori e che spesso proprio gli insegnanti per primi rilevano.

Il percorso che ha portato all'elaborazione degli *Orientamenti per la comunicazione tra scuola e servizi* è nato come risposta a tale esigenza e si è sviluppato nel contesto culturale definito dalle *Linee Guida 2008 per i servizi sociali e socio-sanitari per la protezione e la tutela del minore*, riproponendo anche le stesse scelte metodologiche di investimento sul *confronto* e sulla *co-costruzione* dei contenuti. Esso è stato elaborato nel quadro di un *Protocollo* sottoscritto nel 2009 da: Ufficio scolastico regionale, Ufficio del Pubblico tutore dei minori, Direzione regionale per i servizi sociali, Centro diritti umani dell'Università di Padova.

Nel corso del 2009 gli *Orientamenti* sono stati oggetto di presentazione e discussione negli incontri territoriali promossi dalla Direzione regionale per i servizi sociali e dal Pubblico Tutore dei minori nel contesto delle attività previste dalla DGR 2416/2008 e finalizzate al recepimento delle Linee Guida e degli Orientamenti regionali, nonché alla elaborazione e attuazione degli strumenti di programmazione territoriale (Piani di Zona).

Il corso di formazione è inteso favorire la sperimentazione e l'implementazione degli *Orientamenti*.

I temi affrontati negli *Orientamenti*, insieme ad altre problematiche che riguardano la promozione e tutela dei diritti dei minori nell'interazione scuola-servizi sociali, saranno oggetto di una specifica azione formativa.

Oltre che a finalità culturali e di aggiornamento professionale, tale corso è finalizzato a costruire sul territorio regionale una rete di professionisti del mondo della scuola e dei servizi in grado di promuovere analoghe azioni formative e di implementazione degli *Orientamenti* nella rispettiva area geografica. Il coordinamento di tale rete avverrà nel quadro del Protocollo sopra citato.

Le ragioni del Progetto

Il progetto di formazione prende spunto, oltre che dalle considerazioni sopra esposte, dalla diffusa percezione della necessità di potenziare l'alleanza scuola-servizi per affrontare positivamente talune problematiche "nuove" che interessano i bambini e le famiglie. Tra le ragioni che richiedono di migliorare, anche attraverso occasioni mirate di formazione comune, le capacità di ascolto, di analisi e di intervento delle agenzie socio-educative, si possono menzionare:

- l'aumento, nella percezione di molti insegnanti, di situazioni difficili riguardanti i bambini e i ragazzi (segnalati e non) legate a fattori personali, familiari, socio ambientali;
- la complessità della lettura e della gestione efficace di tali situazioni complesse;

- l'esigenza di strategie altrettanto complesse per sostenere in modo adeguato i percorsi evolutivi dei minori di età;
- il ruolo centrale della scuola e dei servizi del territorio in relazione a tali percorsi;
- la necessità di strutturare o rafforzare opportunità di confronto e collaborazione tra scuola e servizi sul piano territoriale.

Gli obiettivi generali

Il corso di formazione è orientato a:

- offrire approfondimento culturale e aggiornamento professionale sulle principali problematiche che riguardano la promozione e tutela dei diritti dei minori, nell'ottica dell'interazione tra scuola e servizi sociosanitari;
- affrontare i temi centrali degli *Orientamenti*, per diffondere la loro conoscenza e convalidare o, se del caso, aggiornare i contenuti;
- costruire a livello regionale una rete di professionisti del mondo della scuola e dei servizi sociosanitari in grado di promuovere azioni di formazione e di implementazione degli *Orientamenti* nelle rispettive area geografica di appartenenza (il coordinamento di tale rete avverrà nel quadro del Protocollo di collaborazione istituzionale sopra citato);
- contribuire a rendere più efficace e partecipata la procedura di elaborazione dei Piani di zona in corso in molti territori regionali nel corso del 2010.

I partecipanti

Al corso potranno partecipare 60/70 professionisti individuati tra:

- i responsabili dei servizi sociosanitari pubblici territoriali (personale selezionato con l'ausilio dei direttori sociali delle AULSS e delle amministrazioni delle città capoluogo di provincia);
- i dirigenti e i docenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado, inclusi responsabili dei CTI - Centri territoriali per l'integrazione (personale selezionato con l'ausilio dell'Ufficio scolastico regionale, tra i dirigenti e insegnanti).

Le aree tematiche

Il Corso prevede momenti di approfondimento tematico sotto forma di relazioni e seminari di esperti e un percorso formativo finalizzato alla definizione di Linee Guida condivise per l'attivazione di eventi territoriali di sensibilizzazione e formazione.

Il percorso formativo è articolato su cinque giornate di lavoro (30 ore di formazione in presenza) e prevede in aggiunta delle attività formative a distanza realizzate attraverso la predisposizione di una piattaforma su Internet.

Giornata 1

Presentazione del contesto istituzionale, organizzativo e culturale di riferimento. Gli orientamenti per la comunicazione tra scuola e servizi delle situazioni di disagio di minori di età; presentazione del percorso formativo: finalità, obiettivi, tematiche, metodologie. Dibattito con i partecipanti e “patto d’aula”.

Seminario: “Bambini e ragazzi di oggi: chiavi di lettura delle situazioni difficili”. (Questa sessione si propone di elaborare una possibile chiave di lettura delle situazioni di disagio manifestate dai minori di età nel contesto scolastico, in relazione sia agli elementi di svantaggio e/o di difficoltà, sia alle risorse/competenze del bambino, alla luce del ruolo esercitato dagli adulti di riferimento. L’obiettivo è di offrire ai partecipanti un’occasione di riflessione e confronto sulle proprie rappresentazioni personali e professionali. Punto di partenza proposto è il materiale elaborato negli *Orientamenti, 2008*)

Giornata 2

Gruppi di lavoro guidati: “La collaborazione tra scuola e servizi: individuare e sostenere modalità possibili di condivisione e collaborazione sul territorio”. (Obiettivo dei gruppi di lavoro è far emergere e mettere a confronto le diverse culture professionali dei partecipanti e delle loro organizzazioni di appartenenza).

Seminario: “Il lavoro di rete: opportunità, strumenti, modelli” (La sessione si propone di individuare, a partire da quanto emerso nei gruppi di lavoro del mattino, strumenti e metodi per la costruzione e l’effettiva implementazione sul territorio di reti di collaborazione inter-istituzionale e inter-professionale).

Giornata 3

Seminario: “La co-costruzione di uno spazio di corresponsabilità: norme, risorse e vincoli alla luce di alcune concrete casistiche. La responsabilità come principio guida nel lavoro con i minori di età”. (Obiettivo della sessione è riflettere sulle dimensioni etiche e giuridiche della responsabilità nel lavoro con i minori, affrontando alcuni specifici nodi critici secondo una prospettiva giuridica e tecnico-professionale che tenga conto delle domande più frequenti poste dall’esperienza degli operatori scolastici e dei servizi sociosanitari e sociali. I casi studio presentati e discussi saranno elaborati sulla base delle indicazioni fatte pervenire alla direzione del corso dagli stessi corsisti nelle settimane che precedono l’incontro).

Attività a distanza

Il lavoro sul territorio: sperimentare percorsi e condividere esperienze di collaborazione

Giornate 4 e 5

Strumenti e tecniche di animazione sociale. Presentazione e discussione dei progetti elaborati.

Database “diritti umani a scuola”

Anche per l’anno 2010 si prevede lo sviluppo e il potenziamento del database scuola, usufruendo della collaborazione di stagiaires opportunamente formati e seguiti.

CONVEGNO SULLA MEDIAZIONE E SUL RUOLO DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA DEL VENETO

L'istituzione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza ha accumulato in Veneto un'esperienza quasi decennale, nel corso della quale ha maturato le caratteristiche che oggi ne costituiscono i tratti distintivi, le peculiarità che lo qualificano e ne fanno una risorsa riconosciuta e ormai imprescindibile nel panorama regionale dei soggetti deputati alla protezione e tutela dei minori di età.

Questo processo di costruzione dell'identità è stato complesso, ha richiesto diverse sperimentazioni e un'intensa attività di progettazione e riprogettazione, in un percorso di continua riflessività e di confronto con gli altri soggetti istituzionali regionali.

Le attività promosse, svolte o coordinate dall'Ufficio sono oggi per lo più strutturate, riconosciute anche formalmente attraverso la stipula di protocolli di collaborazione e caratterizzate da maturi processi amministrativi.

Rispetto all'idea tracciata dal Consiglio regionale nel 1988 con la legge n. 42, il Garante oggi è una realtà concreta e operativa, strutturata attorno al principio della mediazione istituzionale, che è stato interpretato e declinato nelle diverse attività.

Questo percorso di crescita ha permesso anche di acquisire maggiore consapevolezza sul senso del Garante per l'infanzia e del suo agire, mettendo a disposizione considerazioni, saperi, competenze, spunti per affrontare un primo bilancio e per avviare una riflessione - sia a livello regionale che nazionale - sul futuro dell'istituzione.

Si prevede, in corso d'anno la realizzazione di un Convegno, come occasione di riflessione pubblica tra i soggetti istituzionali interessati e di presentazione dell'istituzione ai principali referenti regionali di recente elezione (Consiglio e Giunta regionali e Assessorato ai servizi sociali), per l'avvio di una nuova e rinnovata fase di collaborazione.

La seconda sessione del convegno sarà invece interamente dedicata a un seminario di approfondimento dai connotati più tecnici sul principio della mediazione, così come è stato declinato nell'attività di ascolto istituzionale. Con l'occasione sarà presentato l'ultimo numero della collana del Pubblico tutore dei minori "Infanzia e diritti", edita dalla Guerini, interamente dedicato a questo tema (*La mediazione per la garanzia dei diritti dei bambini*, a cura di Strumendo, Arnosti, Bonamici).

SITO WEB DEDICATO ALLE ATTIVITÀ DEL PUBBLICO TUTORE DEI MINORI

[HTTP://TUTOREMINORI.REGIONE.VENETO.IT](http://TUTOREMINORI.REGIONE.VENETO.IT)

Nel 2010 proseguirà regolarmente l'attività di implementazione e aggiornamento del sito web del Pubblico tutore dei minori, in linea all'indirizzo <http://tutoreminori.regione.veneto.it>.

Tale attività risponde all'esigenza di:

- *offrire una opportuna rappresentazione dell'Istituzione regionale*, con riferimento sia all'azione messa in campo che alle ragioni di essere autorità di garanzia dei diritti dei minori;
- *promuovere una cultura e una pratica dei diritti dei bambini e degli adolescenti* che sia effettivamente rispettosa di quei diritti;
- *favorire la costruzione di reti di interlocutori* attorno all'Ufficio del Pubblico tutore dei minori e al suo sito web;
- *consolidare l'attività di comunicazione a mezzo web* sia quale attività in sé autonoma che quale attività svolta a supporto di ogni azione posta in essere dall'istituzione regionale.

Gli aggiornamenti del sito web del Pubblico Tutore dei minori del Veneto richiedono tutti un'attività di ricerca, di redazione di testi che tenga presente le dimensioni di senso dell'agire dell'Istituzione regionale, oltre ad un'attività di monitoraggio di altri contesti istituzionali, (locali, nazionali e internazionali).

A questa segue un'attività tecnica di messa in linea di testi e documenti opportunamente configurati.

L'attività di implementazione è destinata ad interessare le diverse sezioni del sito web.

Particolare attenzione sarà riservata:

- alla sezione "News" contenente notizie sull'attività dell'Istituzione regionale, così come notizie di eventi, approfondimenti, documenti e pubblicazioni provenienti da altri contesti (locali, nazionali, internazionali) e ritenuti di interesse per i visitatori del sito dell'Ufficio del Pubblico tutore dei minori;
- alle diverse macroaree in cui è articolata l'attività istituzionale del Pubblico tutore dei minori, sulla base delle novità emergenti;
- alla sezione "newsletter" quale sezione del sito web di documentazione di una attività redazionale dei fogli informativi destinati agli interlocutori dell'Ufficio Pubblico tutore dei minori.

L'implementazione di questa sezione del sito comporta preliminarmente un'attività redazionale, ancorché in sé autonoma, delle singole newsletters e loro invio ad un indirizzario mirato di interlocutori dell'Ufficio regionale.

ANALISI CRITICA DEL PROGETTO TUTORI E RICERCA SULLE NUOVE ESIGENZE DI TUTELA LEGALE NELLA PROSPETTIVA DI UN PROGRAMMA DI FORMAZIONE

IL PROGETTO TUTORI RAPPRESENTA UN FILONE “STORICO” DELL’ATTIVITÀ DELL’UFFICIO DEL PUBBLICO TUTORE, POICHÉ IL SUO AVVIO RISALE AL 2001, QUANDO FU REALIZZATA UNA PRIMA RICERCA DI FATTIBILITÀ.

NEL CORSO DEGLI ANNI IL PROGETTO SI È SVILUPPATO PROGRESSIVAMENTE IN TERMINI DI SPECIFICAZIONE E ARTICOLAZIONE DEGLI AMBITI DI INTERVENTO, PASSANDO DALLA FASE DI SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE, ALLA FORMAZIONE DEI TUTORI, ALLA GESTIONE DELLA BANCA DATI, ALLA CONSULENZA E CURA DELLE RETI OPERATIVE (REFERENTI TERRITORIALI, COMUNITÀ, SERVIZI) E ISTITUZIONALI (AUTORITÀ GIUDIZIARIA E ENTI TERRITORIALI).

ANCHE SUL PIANO DEGLI ESITI, IL PROGETTO HA REGISTRATO NUMERI ESPONENZIALMENTE CRESCENTI (AD OGGI CI SONO CIRCA 800 TUTORI VOLONTARI), ANDANDO COSÌ A INCREMENTARE LE DOMANDE DI MEDIAZIONE, ACCOMPAGNAMENTO, ASSISTENZA.

IN RAGIONE DELLE SCELTE OPERATIVE EFFETTUATE FIN DALL’INIZIO - CHE HANNO PRIVILEGIATO LA COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE, LA VICINANZA AL TERRITORIO IN TERMINI DI SUSSIDIARIETÀ, IL LAVORO DI RETE -, IL PROGETTO TUTORI SI È CONFIGURATO COME PROGETTO DI RICERCA-AZIONE: L’ATTENZIONE COSTANTE ALLA RICERCA, ALL’ANALISI E ALLA RIFLESSIVITÀ HA PERMESSO UN CONTINUO AGGIORNAMENTO DELLE LINEE PROGRAMMATICHE E DELLE SPECIFICHE AZIONI, TANTO DI QUELLE FORMATIVE CHE DI QUELLE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI.

GRAZIE A QUESTO APPROCCIO, È STATO POSSIBILE SVILUPPARE UN PENSIERO COSTANTEMENTE AGGIORNATO SULLA TUTELA LEGALE, MONITORANDO GLI EFFETTI DELL’IMPLEMENTAZIONE DEL NUOVO MODELLO PROSPETTATO DI TUTELA VOLONTARIA E *AD PERSONAM*, IN SOSTITUZIONE DELLA TUTELA LEGALE ISTITUZIONALE E BUROCRATICA.

QUESTO PROCESSO HA TROVATO UN MOMENTO IMPORTANTE E PARTICOLARMENTE FERTILE NEL PERCORSO DI RIFLESSIVITÀ SULL’ESPERIENZA MATURATA REALIZZATO NEL CORSO DEL 2006 E DEL 2007, I CUI ESITI SONO STATI PUBBLICATI NEL VOLUME *UN’ESPERIENZA DI CITTADINANZA ATTIVA, 2008 - QUADERNI DEL PUBBLICO TUTORE DEI MINORI DEL VENETO*.

NEL FRATTEMPO, SONO ANCHE MATURATE ALCUNE CONDIZIONI CHE HANNO INTRODOTTI SIGNIFICATIVI ASPETTI INNOVATIVI SUL TEMA DELLA RAPPRESENTANZA DEL MINORE: L’ENTRATA IN VIGORE DEL NUOVO PROCESSO CIVILE MINORILE; UNA PIÙ ARTICOLATA COLLABORAZIONE CON IL TRIBUNALE PER I MINORENNI; L’AVVIO DI UN OSSERVATORIO SULLA GIUSTIZIA MINORILE, PROMOSSO DAL TRIBUNALE PER I MINORENNI.

OGGI SI RAVVISA DUNQUE LA NECESSITÀ DI AFFRONTARE UNA NUOVA ANALISI CRITICA, NELL’OTTICA DI VALUTARE LE “DOMANDE” EMERGENTI DI TUTELA LEGALE E CURATELA, PARALLELAMENTE ALLE CAPACITÀ DEL PROGETTO DI DARE RISPOSTE ADEGUATE. NEGLI ULTIMI ANNI, INFATTI, SONO EMERSE ALCUNE SITUAZIONI DI TUTELA LEGALE CHE PONGONO ESIGENZE

PARTICOLARI E RICHIEDONO DI ESSERE TRATTATE IN MODO SEMPRE PIÙ SPECIFICO E CON COMPETENZE TECNICHE MIRATE E CONTINUAMENTE AGGIORNATE.

E' IL CASO DEI:

- **MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI, LA CUI TUTELA È FORTEMENTE INFLUENZATA DALL'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO DA UN LATO (IN PARTICOLAR MODO IL COSIDDETTO DECRETO SICUREZZA DELL'AGOSTO 2009) E DELLE POLITICHE DI ACCOGLIENZA DEGLI ENTI TERRITORIALI DALL'ALTRO;**
- **MINORI RICHIEDENTI IL RICONOSCIMENTO DELLO STATUS DI RIFUGIATI, IL CUI NUMERO È IN CONTINUA CRESCITA;**
- **MINORI COINVOLTI NEL CIRCUITO PENALE, CHE RIMANGONO AL DI FUORI DELLA TUTELA DEI SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI, RIENTRANDO TRA LE COMPETENZE DEI SERVIZI SOCIALI DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI;**
- **MINORI COINVOLTI NEL PROCESSO CIVILE MINORILE, PER I QUALI SI RAVVISA LA NECESSITÀ DI GARANTIRE UNA SPECIFICA RAPPRESENTANZA TRAMITE IL TUTORE, IL CURATORE SPECIALE E L'AVVOCATO DEL MINORE.**

ALLA LUCE DI TALI CONSIDERAZIONI SI PREVEDE, PERTANTO, NEL CORSO DEL 2010 LA REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO DI RICERCA E ANALISI COSÌ ARTICOLATO:

a. PRIMA FASE – APPROFONDIMENTO DELLE SITUAZIONI OGGETTO DI STUDIO

CON RIFERIMENTO ALLA SPECIFICA SITUAZIONE DEI MSNA, DEI RICHIEDENTI ASILO E DEI MINORI IN CARCERE, SARÀ REALIZZATA UN'INDAGINE CONOSCITIVA PER ACQUISIRE MAGGIORI INFORMAZIONI INERENTI I PERCORSI DI PROTEZIONE E TUTELA ATTIVATI PER TALI MINORI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA NOMINA DEL TUTORE LEGALE E ALLE SUE CONSEGUENZE.

A TAL FINE SARANNO INNANZITUTTO ANALIZZATI I DATI A DISPOSIZIONE DELL'UFFICIO DEL PUBBLICO TUTORE E DELL'OSSERVATORIO REGIONALE PER LE NUOVE GENERAZIONI E LA FAMIGLIA E VERRANNO REALIZZATE ALCUNE INTERVISTE A INTERLOCUTORI PRIVILEGIATI (GIUDICI TUTELARI, QUESTURE, OPERATORI DEI SERVIZI, DELLE COMUNITÀ, TUTORI, ...).

b. SECONDA FASE – MESSA A FUOCO DEGLI ASPETTI PECULIARI E DELLE CRITICITÀ

SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE NELLA PRIMA FASE, VERRANNO MESSI IN LUCE GLI ASPETTI CHE MAGGIORMENTE CARATTERIZZANO LE SITUAZIONI DI TUTELA ANALIZZATE, LE EVENTUALI CRITICITÀ O CARENZA DEL SISTEMA DI PROTEZIONE E LE POSSIBILI RISORSE DA ATTIVARE.

c. TERZA FASE – AGGIORNAMENTO DELLE RISPOSTE MESSE IN ATTO DALL'UFFICIO DEL PUBBLICO TUTORE DEI MINORI

d. SULLA BASE DEGLI ESITI CONSEGUITI NELLA PRIMA E NELLA SECONDA FASE, VERRANNO DEFINITE ALCUNE POSSIBILI AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE, INFORMAZIONE E FORMAZIONE, RIVOLTE AGLI INTERLOCUTORI DELL'UFFICIO NELLE SITUAZIONI DI TUTELA QUI CONSIDERATE, DA REALIZZARE CON LA COLLABORAZIONE DEI PRINCIPALI SOGGETTI ISTITUZIONALI DI RIFERIMENTO (SERVIZI SOCIALI, AUTORITÀ GIUDIZIARIA MINORILE, AUTORITÀ GIUDIZIARIA ORDINARIA, AVVOCATURA).

PARTE SECONDA

**Attività affidate allo
Osservatorio regionale per le Nuove
Generazioni e la Famiglia
- Regione del Veneto -**

**Attività inerenti le *Linee Guida 2008 - La cura
e la segnalazione. Le responsabilità nella
prote-zione e nella tutela dei diritti
dell'infanzia e dell'adolescenza nel Veneto***

Pregresso

Nel corso del 2009, le Linee Guida 2008 sono state oggetto di presentazione e diffusione nel contesto delle linee di indirizzo stabilite dalla DGR 2416/2008 e delle attività previste per la loro implementazione. Tutte le attività sono state realizzate in accordo e collaborazione con la Direzione regionale dei servizi sociali e l'Osservatorio per le Nuove Generazioni e la Famiglia.

In ogni ambito territoriale - identificato dai confini delle 21 ULSS venete - è stato realizzato un incontro di presentazione e confronto rivolto agli interlocutori attivi nell'area dei minori, tra cui i rappresentanti delle amministrazioni locali, dei servizi sociali, dei servizi sanitari, delle strutture di accoglienza, del mondo dell'affido familiare, della scuola, delle associazioni di volontariato, del privato sociale, delle forze dell'ordine, della magistratura.

In ciascun incontro è stato contestualmente istituito e avviato, a cura delle locali Direzioni dei servizi sociali dell'Azienda ULSS e della Presidenza della Conferenza dei Sindaci, il previsto Tavolo territoriale incaricato di elaborare *l'Atto formale di recepimento delle Linee Guida, degli Orientamenti e delle Linee di indirizzo stesse e l'Atto di programmazione per lo sviluppo dei servizi di protezione e cura e delle risorse accoglienti - parte del Piano di Zona.*

Il Pubblico tutore dei minori ha coordinato i lavori preparatori e la realizzazione dei percorsi territoriali, anche partecipando alla creazione di una rete di *Referenti territoriali per la DGR n. 2416/08*, figure organizzative deputate a promuovere le attività svolte nei singoli territori e a mantenere la coerenza con quelle sviluppate a livello regionale.

Attività per l'aggiornamento e la revisione delle Linee Guida 2008

L'area di attività del Pubblico tutore dei minori connessa alle Linee Guida 2008 relative ai percorsi di protezione e tutela dei minori sarà costituita da un processo ciclico a cadenza triennale. Le attività includeranno:

- la realizzazione sequenziale di tre fasi principali: redazione del documento, diffusione/applicazione territoriale, verifica.

- il monitoraggio continuo del processo, tramite le attività di mediazione istituzionale (Attività di ascolto), di ricerca e analisi (collaborazione con i principali soggetti della protezione e tutela), di collaborazione con il Tribunale per i minorenni e la Procura presso il Tribunale per i minorenni.

Secondo questo schema di programmazione, la prossima edizione delle Linee Guida è prevista per l'anno 2011; pertanto, nel corso del 2010 dovranno essere avviate le attività di verifica propedeutiche alla nuova fase di elaborazione e redazione.

Il progetto finalizzato alla revisione critica delle *Linee guida 2008* e all'elaborazione del nuovo documento avrà quindi una durata biennale e comprenderà:

- la costruzione e gestione di un percorso preliminare di verifica delle Linee guida 2008, mirato alla raccolta degli elementi critici emersi nelle prassi operative e all'analisi dei cambiamenti normativi e sociali più rilevanti per il sistema regionale di protezione e tutela;
- la redazione della nuova versione del documento;
- la sua diffusione e applicazione territoriale.

La realizzazione dell'aggiornamento e della revisione delle Linee Guida è affidata al "Gruppo tecnico aggiornamento Linee Guida 2008 - La cura e la segnalazione", che ha il compito di attuare il Progetto "Linee Guida 2008 - Aggiornamento e revisione" (Gruppo LG/08). Il gruppo di lavoro è composto dai rappresentanti istituzionali dei soggetti più significativi dei percorsi di protezione e tutela dei minori; è istituito presso l'Ufficio del Pubblico tutore dei minori ed è coordinato dal dott. Marco Bonamici. Tale progetto costituisce l'Area n.2 delle attività assunte dal Gruppo operativo, organo tecnico che ha il compito di sostenere il Gruppo Istituzionale, previsto dalla DGR n.2416/08, per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla medesima delibera.

Il programma dei lavori prevede le seguenti fasi.

a. Realizzazione di attività preliminari e interne di verifica e confronto per la valutazione critica del documento da parte dei membri del Gruppo LG/08.

b. Avvio di cinque linee di approfondimento con i rappresentanti di alcuni ambiti di particolare rilievo per i percorsi di protezione e tutela dei minori:

- *Percorso DGR 2416.* Costituiranno una fonte essenziale da un lato gli Atti territoriali di recepimento e programmazione relativi al sistema locale di protezione dei minori (attualmente per lo più in fase di elaborazione), dall'altro il confronto con i Referenti territoriali della DGR 2416/08.
- *Accoglienza: strutture/affido.* Raccolta degli elementi emersi nel percorso di confronto con le strutture di accoglienza promosso dal Pubblico tutore dei minori e nelle attività orientate allo sviluppo delle forme di partecipazione dei minori in accoglienza. Raccolta degli elementi emersi nel percorso di confronto promosso dal Pubblico tutore con le famiglie affidatarie.
- *Servizi ospedalieri.* Avvio di un confronto con i servizi ospedalieri di particolare rilevanza per i percorsi di protezione dei minori (pediatria, PS pediatrico, neonatologia).
- *Avvocatura.* Confronto con gli avvocati particolarmente attivi in area minorile tramite un criterio di rappresentanza su base associativa e/o ordinistica. Ad oggi le attività più intense sono svolte nell'Osservatorio giustizia minorile, attivo presso il Tribunale per i minorenni.

- *Partecipazione.* Raccolta degli esiti dei percorsi di partecipazione di bambini ed adolescenti alla costruzione e regolazione del sistema regionale di protezione, tutela, istruzione a loro rivolto (ambito scolastico, società civile, strutture di accoglienza).
- c. Approfondimento critico dei materiali raccolti con specifiche attività di analisi del Gruppo LG/08. Sono previsti anche alcuni seminari di approfondimento, con esperti identificati ad hoc, sui nodi critici enucleati dai lavori del gruppo.
- d. Redazione della nuova versione delle Linee Guida.
- e. Validazione e pubblicazione del testo.

Ricerca sulle segnalazioni inviate dai servizi alla Procura minorile e sui conseguenti ricorsi presentati al Tribunale per i minorenni

Nel corso del 2010 proseguiranno le due ricerche condotte sulla base dei Protocolli di collaborazione siglati con la Procura minorile e con il Tribunale per i minorenni di Venezia. Per quanto riguarda la Procura, saranno raccolti e archiviati con l'apposito programma informatico i dati relativi alle segnalazioni inviate dai servizi territoriali a partire dal 1 gennaio 2010, in continuità con il lavoro svolto negli anni precedenti.

Proseguirà poi la raccolta e archiviazione dei dati sui ricorsi presentati al Tribunale per i minorenni dal Procuratore sulla base delle segnalazioni pervenute dai servizi, finalizzata all'analisi dei tempi della giustizia e dei tempi dei servizi, confrontati con i tempi del bambino, per stimolare riflessioni volte all'ottimizzazione degli interventi.

E' inoltre prevista la specifica rilevazione di dati e informazioni funzionali allo svolgimento dell'attività di monitoraggio e di ricerca effettuata dal Pubblico tutore dei minori e finalizzata a una costante messa a fuoco delle problematiche emergenti nel rapporto tra autorità giudiziaria e servizi sociali, nella logica dell'integrazione, del lavoro di rete, della valorizzazione dei diversi ruoli e delle diverse competenze dei soggetti coinvolti, dando valenza primaria al metodo della mediazione e dell'ascolto istituzionale.

Le questioni rilevate saranno inoltre portate all'attenzione del Gruppo istituzionale e del gruppo Operativo per le Linee Guida costituito presso l'Ufficio del Pubblico tutore dei minori, secondo il disposto della DGR 2416/2008, quale specifico contributo all'attività di monitoraggio e revisione delle Linee Guida stesse e degli Orientamenti regionali.

L'Attività di ascolto

Premessa

L'ascolto istituzionale è tra le attività specifiche e distintive dell'Ufficio. Si concretizza nell'accoglimento di segnalazioni relative a diritti dei minori violati o trascurati o a segnalazioni di difficoltà o disfunzionalità nei processi attivati per la loro protezione. Tali segnalazioni vengono portate all'attenzione dell'Ufficio da privati, famiglie affidatarie, tutori, servizi territoriali, enti, comunità di accoglienza e possono sfociare in una consulenza, in un'azione di orientamento, di supporto tecnico, di mediazione e composizione del conflitto, oppure possono portare ad una segnalazione dell'Ufficio alle istituzioni amministrative o giudiziarie competenti, affinché la questione venga adeguatamente assunta e trattata.

Annualmente vengono trattate dall'Ufficio circa 400 segnalazioni.

Attività per il 2010

L'attività proseguirà con le medesime modalità adottate negli anni precedenti, prestando attenzione, in itinere, al trend delle segnalazioni/richieste e apportando al lavoro gli eventuali necessari aggiustamenti metodologici e organizzativi.

Nell'accogliere le segnalazioni o le richieste di consulenza sarà prestata particolare attenzione alla rilevazione di eventuali azioni discostanti dalle indicazioni contenute nelle Linee Guida 2008, non tanto con obiettivo sanzionatorio, ma piuttosto per rilevare l'eventuale efficacia e adeguatezza di tali azioni.

Nel corso dell'anno sarà approntato un percorso di confronto con l'autorità giudiziaria su alcuni nodi di criticità ricorrenti nei rapporti tra magistratura e servizi, rilevati attraverso le consulenze e l'analisi delle segnalazioni.

Promozione, formazione e gestione dei tutori legali dei minori di età

Premessa

Nel corso del 2010 si proseguirà il lavoro di consolidamento delle attività già avviate e articolate negli anni precedenti, sia sul piano amministrativo che su quello formativo.

Le principali azioni saranno dunque:

- **FORMAZIONE E MONITORAGGIO DEI TUTORI, CON LA PROSECUZIONE DEI CORSI PER VOLONTARI E DEGLI INCONTRI DI AGGIORNAMENTO E SUPERVISIONE DELL'ATTIVITÀ DI TUTELA SVOLTA;**
- **MANTENIMENTO DEI CONTATTI CON I PARTNER ISTITUZIONALI PER L'AGGIORNAMENTO SULLE ATTIVITÀ E SULLA SENSIBILIZZAZIONE RISPETTO ALLA FIGURA E AL RUOLO DEL TUTORE VOLONTARIO;**
- *accompagnamento e consulenza* ai tutori e ai professionisti dei servizi sociali pubblici e privati sulle questioni attinenti all'esercizio del ruolo del tutore e alla tutela legale;
- **REPERIMENTO E SEGNALEZIONE DEI TUTORI, ATTRAVERSO IL LAVORO DI CONTATTO CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA E LA RETE DEI REFERENTI TERRITORIALI (BANCA DATI);**
- **FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI REFERENTI TERRITORIALI;**
- **PRODUZIONE DI MATERIALI DI SUPPORTO ALLE INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE;**
- *attività di monitoraggio e valutazione* del Progetto tutori.

FORMAZIONE E MONITORAGGIO DEI TUTORI

La formazione e l'aggiornamento dei volontari continuerà ad essere centrale nel Progetto attraverso la programmazione e realizzazione dei corsi territoriali e degli incontri di aggiornamento.

La scelta effettuata a monte di puntare su un volontariato qualificato richiede un forte investimento sia nella fase di reperimento dei cittadini interessati e disponibili all'esperienza, che in quella della formazione che deve essere aggiornata, concreta, specifica.

I corsi proseguiranno seguendo il modulo ormai sperimentato, apportando di volta in volta le eventuali necessarie modifiche, alla luce degli aggiornamenti della normativa o delle prassi operative.

Il modulo base prevede un percorso di 4 incontri per un totale di 10 ore di formazione. In alcuni casi viene programmato un ulteriore incontro per l'approfondimento della tutela dei minori stranieri non accompagnati, se la problematica è rilevante sul territorio.

I principali temi trattati nel percorso formativo sono:

- il tutore volontario e l'esercizio dei diritti del minore di età;
- i casi di apertura di tutela: le situazioni psico-sociali e il rapporto del tutore con il minore;
- l'iter della tutela, le funzioni del tutore e i confini della sua responsabilità: dalle norme del codice civile all'esperienza concreta;
- la rete della tutela: i soggetti e le responsabilità;
- il minore straniero non accompagnato e la sua tutela;
- testimonianze e analisi di esperienze.

Nel corso del 2010 si prevede la realizzazione di 5 corsi in altrettanti ambiti territoriali della regione, con la partecipazione di una media di 30 volontari per corso.

Si ritiene comunque opportuno investire in una formazione quanto più mirata e specifica, poiché sempre più spesso l'Ufficio registra casi di tutele complesse, che richiedono il ricorso a tutori competenti sul piano delle risorse umane, personali e della conoscenza del ruolo.

Pertanto si prevede la realizzazione di incontri territoriali di aggiornamento nel corso dei quali verranno trattate tematiche o problematiche specifiche, come la rappresentanza del minore e il nuovo procedimento di adottabilità, i minori richiedenti asilo, le responsabilità del tutore alla luce delle nuove Linee Guida 2008 per i servizi sociali e sociosanitari e per l'affido familiare.

RAPPORTI CON I PARTNER ISTITUZIONALI

Il rafforzamento dell'attività di accompagnamento e monitoraggio dei tutori attivi richiede una più forte collaborazione dei referenti territoriali.

Nel corso dell'anno proseguiranno azioni mirate di sensibilizzazione rispetto ai partner istituzionali territoriali (Aziende ULSS e Comuni) per il riconoscimento formale della figura dei referenti, che garantiscono l'implementazione territoriale del Progetto. A tal riguardo saranno monitorati i percorsi di recepimento delle Linee Guida 2008 e le attività dei tavoli territoriali per l'adozione dei Piani di zona (DGR 2416/2008), nei quali è prevista la presenza dei referenti territoriali. L'obiettivo è il radicamento della rete dei referenti, la loro visibilità e legittimazione sul territorio, per il quale rappresentano una risorsa importante in termini di conoscenze e competenze per lo specifico ambito della tutela legale del minore di età.

PARALLELAMAMENTE CONTINUERÀ L'IMPEGNO GENERALE NELL'ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE RISPETTO AL PROGETTO E ALLA FIGURA DEL TUTORE LEGALE, SOPRATTUTTO CON RIFERIMENTO A SOGGETTI STRATEGICI NELLA RETE DI PROTEZIONE DEL MINORE (AUTORITÀ GIUDIZIARIA, SERVIZI, COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA), ANCHE CON LA PRODUZIONE DI MATERIALI SPECIFICI E MIRATI.

GESTIONE BANCA DATI

IL SERVIZIO OFFERTO DAL PUBBLICO TUTORE DEI MINORI SI SOSTANZIA PRINCIPALMENTE NELL'ATTIVITÀ DI REPERIMENTO E SEGNALAZIONE DEI VOLONTARI IN RISPOSTA ALLE RICHIESTE INVIATE ALL'UFFICIO DALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA.

IL NUMERO DEI VOLONTARI FORMATI È IN CONTINUA CRESCITA, COSÌ COME QUELLO DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI ATTIVATI. PERTANTO, LA GESTIONE DELLA BANCA DATI RICHIEDERÀ PARTICOLARE CURA E ATTENZIONE NON SOLO PER L'ATTIVITÀ DI CONTINUO AGGIORNAMENTO DEI DATI, MA ANCHE PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROCEDURE BUROCRATICHE NECESSARIE E CORRELATE, COME LA RACCOLTA DEL CONSENSO INFORMATO DEI VOLONTARI AL TRATTAMENTO DEI LORO DATI SULLA BASE DELLA VIGENTE NORMATIVA SULLA PRIVACY E LA RACCOLTA DELLE SINGOLE AUTOCERTIFICAZIONI AI FINI DELL'ATTESTAZIONE DELL'IDONEITÀ DEI VOLONTARI SOTTO IL PROFILO PENALE.

LA BANCA DATI È ANCHE UTILIZZATA PER L'ELABORAZIONE STATISTICA DELLE INFORMAZIONI E DEI DATI OGGETTIVI, COSÌ DA POTER MONITORARE L'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E QUELLA DI SEGNALAZIONE DEI VOLONTARI E AVERE UNA VISIONE GENERALE E TERRITORIALMENTE ARTICOLATA DELL'IMPLEMENTAZIONE DEL PROGETTO, NONCHÉ UN MONITORAGGIO INDIRETTO DELLA TUTELA LEGALE.

Formazione dei referenti territoriali

Sulla base delle necessità evidenziate dai referenti territoriali, potranno essere organizzati incontri territoriali di aggiornamento, di confronto e di supervisione dell'attività dei tutori.

BILANCIO DI PREVISIONE PIANO 2010	
Attività affidate al Centro diritti umani	Euro 80.000,00
Attività affidate all'Osservatorio	Euro 150.000,00
Totale budget (31.12.2010)	Euro 230.000,00